Anno V. — N. 72 | Udine, Martedì-Mercoledì 28-29 Marzo 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

Complimenti e commenti

Il telegramma di felicitazione mandato dallo Czar all'Imperatore Guglielmo in occasione del suo 85° natalizio è commentato dai giornali viennesi e germanici. — Molti notano che esso contiene frasi cordiali sì, ma solite ad usarsi in simili circostanze e che non manifesta che i sentimenti personali dell'Imperatore Alessandro. Potrebbe ad ogni modo tranquillizzare la pubblica opinione, qualora venisse accompagnato da fatti dimostranti che il Governo russo è pienamente padrone in casa sua. Ma, si osserva, nello stesso momento in cui lo czar telegrafava all'Imperatore di Germania, gli ufficiali del primo reggimento della Guardia davano un banchetto in onore di Skobeleff e il telegrafo annunziava che a Varsavia si lavora attivamente alle fortificazioni di quella città e che verrà completato l'armamento delle fortezze occidentali. Inoltre si dava notizia d'una nuova importante missione affidata dal Governo russo al generale Skobeleff, quella di organizzare il Turkestan e ciò mentre si attendeva, come una soddisfazione per i discorsi aggressivi contro l'Austria e la Germania pronunciati dal focoso generale, che esso venisse in qualche modo punito.

Tutto ciò, si ripete, non è certo destinato a rassicurare viemmaggiormente quelli che desiderano ristabilita l'alleanza dei tre Imperatori.

Ecco il testo del telegramma mandato dallo Czar all'Imperatore Guglielmo il giorno del suo natalizio:

«L'Imperatrice ed io siamo presenti col cuore e collo spirito al vostro anniversario, e ci associamo alle testimonianze di affezione e di rispetto che vi sono date in questo giorno. Possa Iddio conservare ancora per lunghi anni la vostra vita sì gloriosa, per la prosperità della Germania, per la pace dell'Europa, pel consolidamento dei vincoli di amicizia che esistono fra noi ed i nostri imperi.

« *(Firmato)* ALESSANDRO. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 25 marzo 1882.

Un grande battibecco ferve di questi giorni fra i giornali della capitale sopra certe irregolarità che si vorrebbero commesse nell'amministrazione che riguarda i culti. Uno tutto stizzito e ringhioso alle prime voci, grida: è una *calunnia infame*; l'altro sbellicandosi dalle risa, risponde: alla fine s'è scoperto il malanno; un terzo versa sopra la piaga un po' di unguento balsamico, asserendo che si tratta di cose da nulla, di trasporto di cifre e di rubriche, di restanze e di competenze con quelle somiglianti frasi che la scienza di computisteria moderna ha saputo inventare per illudere con cifre e colonne i gonzi. Concordano però molti nel dire che con arbitrarj decreti si sono creati uffici ed ufficiali con stipendj abbastanza lauti, ma non previsti nell'esposizione finanziaria, o come diciamo noi *budget*, al *capitolo: Personale amministrazione dei culti!*

Dicono che queste somme non comprese nel preventivo sono state coperte con le somme preventivate per gli edificj diocesani — cattedrali, episcopj — e con quelle preventivate al *Fondo soccorsi* agli ecclesiastici venuti in vecchiaia od infermità. E così muoja il prete al cui mantenimento avevano provveduto gli antichi avi, deperiscano i più bei monumenti della cristianità francese, purchè trionfi la democrazia avida dei lucrosi impieghi.

Da questo battibecco qualche cosa uscirà; ma già a chi ha avuto, bene sia; e se qualche vecchio ecclesiastico affranto dalle fatiche di un lungo e santo sacerdozio domanderà un sollievo alla inferma vecchiaia, o se qualche Fabbriceria chiederà un sussidio per ristauri d'un gotico duomo, si risponderà con bel garbo che non vi sono fondi.

***

La legge dell'istruzione laica e obbligatoria è pur troppo un fatto compiuto; il Senato l'ha votata, e non mancano che alcuni articoli addizionali e transitorj di nessuna importanza: in questa lunga e funesta discussione s'è potuto ammirare il coraggio cristiano e la fortezza eloquente e la logica stringente di alcuni senatori, che la combatterono ad oltranza senza conseguire nessun frutto, tranne il merito di essersi affaticati pel trionfo della verità, della giustizia, della vera libertà. E' antico il programma della framassoneria di costituire dov'è possibile la obbligatorietà dell'istruzione senza Dio, anzi contro Dio. — Quindici anni addietro in Francia nessuno avrebbe nemmeno immaginato una simile proposta di legge; il massonismo ha ottenuto un grande trionfo.

Ora prepariamoci ad un altro trionfo dei massoni che mirano a separare la Chiesa dallo Stato coll'abolizione del Concordato: ciò non otterranno subito, essi lo sanno; ma ponete mente a ciò che vi dico: se la Francia, o meglio il suo governo, non sarà distratto da importanti avvenimenti, entro anni tre noi non avremo più Concordato. La separazione della Chiesa dallo Stato come la s'intende dalle logge, è guerra religiosa o persecuzione.

Sarà guerra religiosa se noi cattolici avremo il coraggio necessario per difender i nostri diritti e le nostre libertà: sarà persecuzione se noi cattolici non ci troveremo preparati a resistere apertamente e a soffrire qualche sacrificio: nell'un caso o nell'altro la cara nostra patria, la nostra cara Francia gemerà e rovinerà. Gli spettri della Vandea e del 93 potrebbero realizzarsi col centenario di questa data nefasta — Che visionario, che pessimista, mi dirà qualcuno. Eppure la cosa va così; è la terribile logica degli avvenimenti, che mi strappa queste funeste previsioni.

E chi oserà darmi del pazzo e del visionario mentre ben dieci sono i progetti di legge che stanno allo studio concatenati insieme in guisa che dall'ultimo anello pende la separazione della Chiesa dallo Stato?

Per il Clero non più indennità, mezzi di sussistenza, indipendenza legale di ministero, monachismo. Pei Cattolici non più scuole, non più chiese, non più diritti; pel ministero ecclesiastico, per l'insegnamento, per le opere pie non più libertà ma dispotismo democratico e socialismo legale: per il Cattolicismo non più Chiesa società visibile, perfetta, di fondazione divina avente il suo Capo, le sue leggi, una gerarchia, giurisdizione, poteri, ma una associazione qualsiasi, messa al paro di quelle degli omnibus, tramway, di navigazione, di viaggi, di scoperte. — eccovi che cosa vuol dire separazione della Chiesa dallo Stato.

Facesse Iddio che l'antico spirito francese tanto fiero della religione avita si risollevasse! Oh allora noi vedremmo resistere malgrado le multe e le carceri alla legge di cui vi ho parlato, legge che viola i diritti intangibili della coscienza individuale, offende la fede della maggioranza assoluta dei cittadini francesi, legge ingiusta nella sua origine, pessima nel suo obbietto, contraria agl'interessi della maggioranza, combattuta dai sommi giureconsulti e profondi moralisti. Legge siffatta non è legge.

Temo assai che la notizia sul P. Passaglia datavi ultimamente non sia vera; od almeno non mi fu finora confermata.

K.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII
AL POPOLO ITALIANO

La guerra alla fede in Italia.

Coloro che si vantano di essere *patriotti* arrecano, come nota il nostro Santo Padre, un gran danno alla patria nell'*ordine speculativo*. « Essi rigettano il lume celestiale della fede: estinto il quale l'umana mente assaissime volte è trascinata negli errori, nè discerne il vero, e con tutta facilità cade alla fine in un abbietto e turpe materialismo. » La fede è la vita di un popolo. Cousin ha detto che *le genre humain, comme l'individu, ne vit que de foi*; e Michelet ha scritto nel *Peuple* che « la *fede* è la base comune d'ispirazione e d'azione; e non si fa nessuna cosa grande senza di lei. »

Ciò è principalmente vero del popolo italiano, che vive di religione, e che per la fede cattolica si è reso grande in pace ed in guerra, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti. Considerate tutte le nostre antiche e più gloriose imprese, i nostri capi-lavori in poesia, in scoltura, in architettura, e vedrete che la fede li ha ispirati, la fede li ha compiuti. Epperò coloro, che cercano di togliere la fede al nostro popolo, sono i più crudeli nemici della patria, e non la vogliono, come dicono, redimere, ma piuttosto imbestialire. Imperocchè l'Italia senza fede diventerebbe un serraglio di bestie feroci. Bestie nella *mente*, perchè, tolto il lume della fede, non si sa più nulla, nè la nostra origine, nè il nostro fine; bestie nel *cuore*, perchè l'uomo, non pensando più a Dio, nè ad una vita oltramondiale, si getta quaggiù in braccio ad un abbietto e turpe materialismo.

I fatti dimostrano la verità di questa sentenza, perchè nella nostra Italia, di mano in mano che la fede intiepidisce, aumentano i delitti, crescono i ladri, si moltiplicano gli omicidii, regnano i truffatori, dominano le frodi e gli inganni, non v'è più sicurezza nelle strade e nelle case; dappertutto litigii e discordie, sete di guadagni, poveri gli studi, depravate le lettere, corrotto l'insegnamento, guasti i costumi, ambizioni matte, cospirazioni faziose, ire feroci. Che se in Italia regnasse la fede cattolica, apostolica, romana, che il Papa predica, che lo Statuto proclama, sarebbe dolce il vivere, santa la libertà, verace la fratellanza; e in conseguenza i cattolici che praticano questa fede, e colle opere cercano di estenderla, sono i veri e sinceri amici d'Italia.

IL CONCISTORO DI IERI

Nel Concistoro secreto di ieri, il S. Padre pubblicò due Cardinali riservati in petto, i Monsignori Ricci e Lasagni.

Creò Cardinali dell'ordine dei Preti, Monsignor Agostini, Patriarca di Venezia; Monsignor Lavigerie, Arcivescovo d'Algeri e Vicario Apostolico della Tunisia, Mons. Mac-Cabe, Arcivescovo di Dublino, e l'Arcivescovo di Siviglia.

---

2 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Eppure una nube di tristezza gli oscurava la fronte, mentre egli continuava la sua strada per il sentiero alpino. Egli andava tra sè e sè ripensando quello ch'era avvenuto da allora, che tredici mesi innanzi, egli era tornato alle sue care montagne del Giura. Dapprincipio lo si era accolto nel miglior modo possibile; era una gara a chi meglio testimoniasse la deferenza che tutti nutrivano verso di lui; poi un po' alla volta queste testimonianze di stima erano andate scemando... Non già che quei buoni alpigiani non sentissero verso di lui tutto il rispetto che per lo innanzi; ma sembrava che avessero paura di dimostrarglielo. Intrinsecamente, egli lo capiva bene, nulla era cambiato, i cuori erano sempre gli stessi, ma all'esterno le cose avevano subita una mutazione.

Egli avea per esempio, cominciato da principio a dare ogni domenica, dopo i vesperi, un corso di botanica e di storia naturale per quelli che avessero avuto desiderio d'imparar qualche cosa. La nuova scuola fu accettata con entusiasmo. Le prime domeniche giovani e vecchi s'affrettarono ad andare alle lezioni semplici, facili eppur dotte, del giovane dottore. Ma in seguito un po' alla volta la scuola andò disertandosi, ed egli dovette cessare, se pur non voleva rivolgere le sue parole ai muri.

Ed il perchè di questo mutamento? Aveva egli forse stancata l'attenzione di quella buona gente? No, che anzi essi facevano i più caldi elogi della scienza e dell'eloquenza del loro maestro; era un'altra la causa della loro diserzione.

Un uomo, il più ricco, il più influente del paese, era venuto a porsi di mezzo. Egli ci trovava il *suo* gusto ad opporsi al giovane medico, a contrariarlo, a volgerne in ridicolo la parola. Nè ci volle di più. Appena si capì che costui non vedeva di buon occhio Pietro de Lyrac, si cominciò ad abbandonare, a fuggire il dottore.

E chi era costui, che poteva imporsi a quegli alpigiani in maniera da indurli a soffocarne i più nobili sentimenti per fargli piacere? Alfredo Silans aveva tutti gli abitanti di quei dintorni soggetti ai suoi cenni. E chi poteva vantarsi di non aver bisogno di lui? Egli possedeva una fabbrica d'orologi, una ferriera, dava lavoro a numerosi operai, aveva amici potenti. In paese era considerato un gran personaggio, un uomo serio, passava per *una specie di filosofo*.

Da quello che si narrava però, egli non s'era mostrato sempre così saggio; si diceva che avea condotta una gioventù poco esemplare, che dopo la morte di suo padre avea contratti grandi debiti, e posto nella desolazione uno zio generoso che l'avea raccolto e dovea lasciargli le sue sostanze. Ad un tratto egli avea mutato vita, s'era posto a studiare indefessamente il diritto, ed era divenuto uno degli avvocati i più rinomati.

Ultimamente, mortogli lo zio, avea ereditata una ricca sostanza, ed avea abbandonata l'avvocatura. Non s'era però dato all'ozio, perchè egli non era uomo da starsene colle mani in mano. La ferriera, la fabbrica, i suoi possedimenti ereditati occupavano gran parte del suo tempo. Quanto alle ore che rimanevangli libere, egli le occupava nell'acquistarsi popolarità. Libero pensatore, ardente, zelante, egli lavorava a propagare le sue idee, ed inondava quelle povere montagne, che ritenevano ancora tanto dell'antica semplicità, di giornali e di stampati.

Non si può negare che egli non avesse delle belle qualità; si vantava il suo buon cuore, la sua generosità; ma lo spirito di partito scemava d'assai queste doti, ed ei non si mostrava molto tenero per quelli che osavano opporsigli. Pietro de Lyrac era nel numero di questi. Egli cercava del suo meglio per render vana l'opera di distruzione di Alfredo Silans. Il buon medico procurava di rianimare la fede, di tener vivi i sentimenti religiosi negli animi dei suoi compatrioti. Ce n'era di più di quello che occorreva perchè Alfredo prendesse a veder di mal occhio il dottore, a quindi a procurare di discreditarlo nello spirito di quegli alpigiani. E cominciò subito col prendere in beffa le lezioni di lui ch'egli chiamava *omelie*.

Pietro giunto a piedi della montagna, mentre andava riflettendo alla lotta sorda che s'era ingaggiata tra lui e Alfredo Silans, ed alle conseguenze di essa, mentre pensava al suo potente antagonista, si trovò proprio di fronte a lui.

(Continua)

Creò poi Cardinale dell'Ordine dei Diaconi, Mons. Angelo Jacobini.

Preconizzò 15 Vescovi residenti, fra i quali Cappetelli a Ripatransone, Strocchi, a Cesena, Anselmini a Nocera Umbra, Saraceni a Poggio Mirteto, Marinangeli a Foggia, Gelli a Volterra.

Sua Santità pronunziò una grave allocuzione, annunziò inoltre di aver provveduto alla Chiesa di Osnabruck in Prussia.

Finito il Concistoro, Sua Santità ricevette i nuovi Vescovi, pronunziando un magnifico discorso sopra i doveri episcopali. Poscia impose loro il rocchetto.

Essi recaronsi quindi a visitare le loro Eminenze i sig. Cardinali Pecci e Jacobini segretario di Stato di S. S. e scesero a venerare la Tomba del Principe degli Apostoli.

Finalmente prestarono il consueto giuramento nelle mani di S. Em. il Sig. Cardinale de Luca, vice-cancelliere della S. R. C.

Scrivono da Roma al *Cittadino di Genova*;

Vi parlai nella precedente mia della idea del guardasigilli di pretendere che i vescovi da preconizzarsi dal Papa debbano chiedere l'*exequatur* prima della preconizzazione. Il fatto di pretendere la domanda quando il preconizzato non è ancora vescovo è sembrato agli altri ministri troppo madornale. Ciò sarebbe appena ammissibile quando vi esistesse un Concordato per cui la scelta dei vescovi dovesse farsi di comune accordo. Quindi pel momento l'idea è stata abbandonata. Però si è incaricato un magistrato napoletano per esaminare le legislazioni dei passati governi in Italia sulla materia per vedere in seguito ciò che convenga fare.

La segreteria di Stato al Vaticano ha spedito oggi gli avvisi seguenti coi quali si effettua l'annunziato movimento della prelatura Palatina:

Monsignor Carlo Laurenzi da Uditore Santissimo vien nominato Assessore del Sant'Ufficio in luogo di Mons. Angelo Jacobini, che verrà promosso alla porpora.

Mons. Luigi Rotelli, vescovo di Montefiascone passa al posto di Uditore Santissimo.

Mons. Augusto Theodoli, economo e segretario della Congregazione della R. Fabbrica di S. Pietro, è nominato Maggiordomo di Sua Santità, in luogo di Mons. Ricci Paracciani promosso alla S. porpora.

Mons. Luigi Macchi, Maestro di Camera di S. S. vien nominato Segretario del Sacro Collegio in luogo di Mons. Lasagni, promosso al cardinalato.

Mons. Agapito Panici, internunzio apostolico in Olanda, è stato scelto per Maestro di Camera.

Così questo movimento annunziato da oltre due anni viene effettuato con soddisfazione di tutti perchè mentre è un premio a ciascuno pei servigi resi alla S. Sede, dall'altra parte è provveduto perchè ciascheduno occupi il posto secondo la propria attitudine.

La seconda espulsione dei PP. Benedettini
DI SOLESMES

Mercordì, 22 corrente, a ore 5 ant. il prefetto di Mans co' suoi commissari, un fabbro, cinquanta gendarmi e un distaccamento di linea, hanno invasa l'abbazia di Solesmes, dove stavano raccolti pochi Benedettini. L'espulsione fu eseguita non solo con tutto il rigore della legge, ma colla barbarie dei cannibali moderni, quali sono i liberali; perchè si abbattè la porta a colpi di scure, si arrestò il primo religioso che fu trovato, si misero sossopra tutte le celle, e infine furono strappati dal coro i religiosi e costretti a seguire quattro gendarmi per ciascuno. A stento si ottenne di poter trasportare il SS. Sacramento in una Cappella privata.

Il Maire di Solesmes si rifiutò di consegnare i sigilli del Comune, e perciò furono richiesti quelli d'un Comune vicino, Sablè, e furono apposti alle porte della Chiesa e del convento.

Il *Clairon* dice che il signor Freycinet presidente del consiglio col sacrificare la Abbazia di Solesmes ha commesso una delle più brutali azioni e ricorda alla sua corta memoria come or sono circa venti anni egli fosse ospite per parecchi mesi in quell'abbazia.

Voleva egli allora abiurare il protestantesimo nel quale era nato e per ciò si recò a Solesmes per essere istruito dal celebre Padre Guèranger, restauratore dell'ordine di S. Benedetto in Francia. Freycinet non si converti, ma espresse sempre la sua riconoscenza per la larga ospitalità accordatagli da que' buoni Padri e per molto tempo tenne amichevole corrispondenza col Padre Guèranger.

La biblioteca dell'Abbazia conserva un esemplare di un trattato sul « Risanamento delle acque di Parigi di Carlo Freycinet. » La prima pagina del libro contiene una lunga dedica, scritta e firmata dall'autore « ai suoi reverendi Padri benedettini di Solesmes, in segno di riconoscenza e di calda simpatia. »

E mercordì Freycinet testimoniava la sua riconoscenza e simpatia a que' buoni Padri col farli cacciare dalla loro Abbazia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25

A Pellegrino che vorrebbe dimettersi si accorda un congedo di un mese.

Magliani comincia la sua esposizione finanziaria.

Dice che il miglioramento progressivo della finanza ebbe un maggior impulso nel 1881.

L'avanzo previsto nel bilancio definitivo in lire 7,810,000 dovea ridursi per effetto delle nuove leggi e decreti a 4,374,000, e si verificò invece in 49,300,000 e sarebbe di 59,634,000, se non fosse sorto il bisogno di alcune maggiori spese in 10,394,000. All'avanzo di 49 milioni contribuirono 6 di economie sopra capitoli diversi, 43 di maggiori entrate, che appartengono alla categoria delle ordinarie e permanenti.

L'entrata ordinaria superò la spesa ordinaria di 140 milioni e supplì la deficienza di 80 milioni tra entrata e spesa del movimento di capitali.

La parte cospicua della maggiore entrata ordinaria di 43 milioni sono 32 dovuti a maggiore prodotto da imposte e servizi pubblici.

Esamina le imposte ed i servizi che fruttarono più del previsto.

Notevoli fra le altre sono le imposte di ricchezza mobile per 4,486,000, registro 3,314,000, macinato 2,698,000, dogane 18 milioni e 825,000, tassa fabbricazione 4 milioni e 599,000.

Vi fu diminuzione solo nei tabacchi di 3,000,000 e nel dazio consumo per la gestione governativa in quello di Napoli di 1 milione.

I cespiti che contrassegnano più direttamente un incremento della ricchezza pubblica presentarono tutti un'eccedenza. Nel 1880 le imposte e servizi fruttarono 21 milioni e 800,000 più del previsto. Nel 1881 l'eccedenza è di 32 milioni.

Passa ad esporre i risultati del conto di cassa. Nota che fu emessa solo parte della rendita autorizzata per nuove costruzioni ferroviarie. Espone considerazioni che appoggiano la parte essenziale del suo programma, secondo il quale il gran libro dovrà essere chiuso per parecchi anni.

Pei riscatti delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane non fu neppure emessa tutta la rendita prevista, nè occorrerà emetterne altra alla ricostruzione e consolidamento delle Calabro-Sicule. La spesa di nuove ferrovie in parte di anno in anno potrà essere sopportata dai fondi generali.

Rispetto al debito fluttuante, dice che la condizione nostra è delle migliori che riscontransi in Europa.

Tenuto conto di tutto, il disavanzo tra i resti attivi e passivi non eccede i 50 milioni; il complessivo debito di tesoreria si ridusse nel 1881 a 133 milioni.

Il bilancio definitivo del 1882 si chiude con un avanzo di 7 milioni, tenuto conto delle maggiori spese fra cui anche i 12 milioni pel bilancio della guerra.

Nel 1881 il nostro commercio coll'estero, importazioni ed esportazioni riunite, superò per più di cento milioni il movimento del 1880.

A diminuire il prezzo del sale non potrà pensarsi deliberatamente, se non dopo compiuta l'abolizione del macinato, che non può essere nè posta a repentaglio, nè ritardata, e che si potrà compiere nel 1884.

Conchiude col dire ch'egli non fu ottimista, avendo i fatti superato le sue previsioni.

Il discorso fu interrotto in parecchi tratti da voci di approvazione. Alla fine è salutato da applausi.

Acton presenta la relazione sulle spese pei lavori del riordinamento ed ampliamento dell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Affaticato il ministro delle finanze dalla esposizione, deliberasi di aggiornare il seguito della discussione sul riordinamento delle basi del riparto sull'imposta fondiaria nel compartimento ligure.

Procedesi a discutere il disegno per le modificazioni alla legge 10 agosto 1875 sui diritti d'autore.

Cominciata la discussione degli articoli, il ministro propone che si rimandi la legge alla Commissione per variarne la forma.

La Camera approva; quindi aggiorna le sue sedute al 12 aprile, e levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 27

Il presidente comunica le notizie, sempre migliori di Cialdini.

Si fanno le votazioni di ballottaggio per la nomina dei membri delle commissioni permanenti e votazioni a scrutinio segreto sui progetti approvati nelle precedenti sedute e cioè: 1. provvedimenti per i danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881, 2. sussidi ai danneggiati dal terremoto del settembre nell'Abruzzo Citeriore; 3. modificazione alla legge sui magazzini generali.

Vengono presentati i seguenti progetti 1. vendita del convento di S. Domenico al Comune di Faenza; 2. retrocessione di stabili demaniali al municipio di Milano.

Discutesi il progetto per modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette e se ne approvano gli articoli.

Baccarini presenta i seguenti progetti: 1. Bonifica delle paludi; 2. Aggiunte alle opere idrauliche di II. categoria; 3. Concessione alla Compagnia delle ferrovie sarde pella costruzione del tronco Terranova al Golfo degli Aranci; 4. Riscatto di ferrovie complementari.

Pecile chiede ed ottiene l'urgenza per quest'ultimo progetto.

Zanardelli, Baccelli, Berti, Acton presentano altri progetti approvati già dalla Camera.

Brioschi rammenta di aver presentato domanda d'interpellanza circa l'organizzazione degli uffici tecnici di finanza.

Magliani si dichiara pronto a rispondere.

Zanardelli prega si discuta prima il progetto per autorizzare il governo a pubblicare il codice di commercio. Si approvano gli articoli.

Procedesi alla votazione segreta dei due progetti discussi e sono approvati.

Approvasi senza discussione il progetto per l'abolizione dei diritti d'uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine denominati erbatico e pascolo.

Proclamasi l'esito delle votazioni: i progetti discussi sono approvati.

Domani seduta.

Notizie diverse

Molti deputati sono partiti per la Sicilia.

— Il Ministero dell'interno ha deciso di aumentare gli uffici distaccati di pubblica sicurezza, che entro il 1882 dovranno da 308 salire a 325.

— Il Ministero dell'interno ha ordinato alla polizia le più attive ricerche per scoprire l'autore della grassazione a danno del capitano della nave inglese *Northumberland* avvenuta presso Cagliari.

— Il servizio dei controllori ideato da Magliani ne esigerebbe 180 nelle ricevitorie di maggiore importanza, la cui spesa salirebbe a mezzo milione.

ITALIA

Torino — L'*Unità Cattolica* annunzia la morte del prof. can. Francesco Marengo, sacerdote esemplarissimo, teologo erudito e profondo, apologista della Chiesa indefesso e trionfante.

Padova — Gli studenti della regia Università, per causa di nuovi regolamenti del ministro Baccelli, si unirono, gridando di quando in quando: *Abbasso Baccelli!*

Messina — L'altra notte il legno *Eugenio Engen*, carico di botti d'olio, mentre era ancora sulla rada di Torre del Faro nel porto di Messina venne investito da un vapore inglese ignoto e mandato a fondo. Delle sette persone che costituivano l'equipaggio dell'*Eugenio* non si sa alcuna nuova. Credesi sieno perite.

— L'altra sera, verso le 9, s'udì una forte detonazione vicino al Palazzo di città.

Accorse gente e constatò che un petardo era stato messo sull'angolo del Palazzo di Città.

Per lo scoppio andarono in frantumi i vetri dei sovrastanti balconi, il fanale del gaz e un banco ivi riposto dalla venditrice ambulante di fave e ceci.

Napoli — Sono partite molte truppe per Palermo sui piroscafi Rubattino. Parte a quella volta la corazzata *Palestro* insieme ad altre della squadra.

La corazzata *Terribile* ha avuto l'ordine di tenersi pronta.

Milano — Venerdì sera, due carrozze cellulari, scortate da guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, attendevano l'arrivo del treno di Abbiategrasso per ricevere e tradurre al carcere cellulare una dozzina di truffatori che sotto mentite spoglie di agenti di emigrazione, ingannando la buona fede di un numero assai considerevole di contadini dei Comuni posti nei circondari di Abbiategrasso e Gallarate, si erano fatto pagare a titolo di caparra di un contratto o di facilitazioni di viaggi insussistenti per l'Africa, il Messico e l'America, somme diverse.

Roma — Scrivono da Roma:

Qui a Roma si è costituito un Comitato centrale d'insegnanti elementari, allo scopo d'organizzare l'indirizzo di tutti i maestri delle scuole primarie d'Italia per le prossime elezioni generali. Il Comitato ha diramata una circolare ai sub-comitati di circondario e di mandamento; ai delegati scolastici, agli ispettori, ai direttori didattici ed ai maestri.

Ho veduto la circolare e posso assicurarvi che la nota predominante non è quella del disinteresse. Infatti la circolare dopo aver raccomandato che ciascuno deve farsi centro d'un nucleo di elettori per essere *duce* e *lume*, non nasconde l'*utilità* che può essere impromessa ai maestri dall'azione loro e *del danno* che ne verrebbe immanchevole dall'inerzia o dalla *codardia*, avvertendo come gli individui e le classi sociali tanto possono per quanto è il loro *valore* nelle elezioni.

Speriamo che all'atto pratico i signori insegnanti elementari penseranno un poco più alla Patria e staranno lontani da tutte quelle seduzioni che si faranno vive per sfruttare l'opera loro e non a fin di bene.

ESTERO

Germania

La grande importanza di servirsi di piccioni per aver un mezzo di comunicazione immediato tra le navi a mare largo, ed il porto di armamento, essendo stata strenuamente sostenuta da scrittori militari in germania, il ministro della marina germanica ha ordinato di costruire nel porto militare di Kiel un apposito fabbricato per questi volatili, erogando a questo scopo fin da ora una prima somma di lire 25,000.

Una piccola casa per piccioni era già stata a scopo di esperimento costruita a Kiel fino dall'anno scorso, e popolata con alcune diecine di questi volatili.

Dai disegni e dai particolari che si hanno si può predire fin d'ora che questo stabilimento riuscirà il più splendido del genere non solo in Germania, ma nel mondo.

Tunisia

L'Agenzia Reuter ha da Tunisi:

« Quest'oggi il console italiano fece una formale protesta contro la concessione del monopolio delle regioni dello sparto ad una Compagnia francese, essendo questa concessione una flagrante violazione del trattato tra il Governo del bey e l'Italia. »

Chiamasi sparto o *halfa* (in bottanica *macrochloa tenacissima*, oppure *lygaeum spartum*) una pianta che serve alla confezione di panieri, ceste, stuoie, scope, corde sacchetti, ecc., ecc., e che ora si usa in Europa, e specialmente in Inghilterra, per la fabbricazione della carta. Lo sparto prospera in molte regioni dell'Africa settentrionale. In Tunisia vi sono grandi estensioni coltivate a sparto fra i *schott*, o laghi salati, e i confini della Tripolitania. Una Compagnia francese ottenne il monopolio di questa produzione. L'Inghilterra ha già protestato contro questo monopolio, contrario agli antichi trattati.

Spagna

Il governo spagnuolo ha indirizzato una rimostranza al governo inglese per l'arresto e l'imprigionamento a Singapore del capitano del piroscafo postale Leone XIII. Da notizie raccolte a Madrid sulla questione, sembra che quando il bastimento faceva rotta per Manilla, l'ingegnere, un inglese, rifiutasse di obbedire agli ordini del capitano e per conseguenza venisse messo ai ferri. Giunto a Singapore il capitano comunicò il fatto alle autorità inglesi che chiesero che l'individuo fosse messo in libertà. Il capitano si rifiutò dicendo che doveva essere processato dalle autorità marittime spagnuole di Manilla, poichè il delitto d'insubordinazione era stato commesso a bordo di un bastimento spagnuolo. Allora le autorità inglesi ordinarono l'arresto del capitano.

La *Correspondencia* di Madrid esprime la speranza che la detta questione sarà regolata con soddisfazione della Spagna.

Fu tenuto un Consiglio di gabinetto in cui il presidente informò il Re che dietro la confusione dei dispacci per l'arresto del capitano del piroscafo postale Leone XIII a Singapore egli aveva chiesto spiegazioni al console ed alle autorità di Manilla onde indirizzare rimostranze al governo inglese.

— Il *Siglo Futuro* pubblica una corrispondenza da Londra che smentisce la voce che Don Carlos pensi a rinunziare ai suoi diritti di pretendente in favore di suo figlio primogenito.

Francia

Il *Figaro* pubblica una lettera del principe Napoleone, in cui vengono rettificate alcune asserzioni sul colloquio da lui avuto con Lanza nel 1870. Difende la memoria di Vittorio Emanuele e dice che lasciò Firenze dopo la notizia di Sedan. In pari tempo il principe rettifica certi apprezzamenti fatti sulla situazione della famiglia reale.

— L'*Intransigeant* apre una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari a sostenere le spese del ricorso in cassazione di Cipriani, testè condannato dalla Corte d'assise d'Ancona.

DIARIO SACRO

Mercordì 29 marzo

ss. Prisco e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

29 marzo 1310 — L'esercito patriarcale conquista e rovina il castello di Villalta.

Cose di Casa e Varietà

L'ingresso del novello Parroco di S. Vito di Fagagna. Riceviamo e pubblichiamo:

Ed è pur sempre vera la sentenza di quel grande: — La religione che parrebbe non avere di mira che l'interesse ed il benessere oltramondiale dell'uomo, è pur quella che lo rende felice e beato anche su questa terra. — La storia infatti della umanità tutta quanta è là a provare la verità di questa sentenza. Nè vale l'obiettare che v'ebbero e v'hanno dei popoli e individui religiosi e pii e ciò *non ostante* miseri ed infelici, perocchè non si dee dimenticare che ciò molte volte succede per mancanza appunto di religione dalla parte dei loro fratelli. Aggiungi che qui si parla di felicità relativa, chè l'assoluta non sta di casa quaggiù, e tu dirai senz'altro felice quell'uomo che per effetto di religiosa rassegnazione vive contento sotto i colpi dell'avversa fortuna, in confronto dell'altro che smania e si dibatte e impreca e si dispera come l'empio sotto i colpi medesimi.

Questi pensieri mi tornavano a memoria la Domenica scorsa, 19 corrente, assistendo alle feste che i parrocchiani di S. Vito di Fagagna facevano al loro novello Pastore M. R. D. Antonio Bertoli. E vedi, diceva, potenza del principio religioso assimilatore per eccellenza! Appena corse voce che il loro eletto avrebbe fatto l'ingresso nella loro chiesuola il dì di S. Giuseppe Patrono della Chiesa universale, che tosto si diedero parola per preparargli un convenevole ricevimento, e tacque in quell'istante ogni gara di parte e tacque ogni mira d'interesse.

Furono improntante improvvisati dogli archi di circostanza lungo il paese e fino dalla sera antecedente lo sparo dei mortaretti, il suono festivo delle campane e lo schioppettio dei razzi, annunziavano ai paesetti contermini la solennità del domani e lor facevano dolce invito a concorrervi. E vi accorsero infatti, e a memoria d'uomo l'umil paesetto di S. Vito non vide tanta gente e tanto allegra e giuliva come in quel dì. All'ora segnata mosse quella moltitudine in buon ordine incontro al novello Pastore, che dai valenti filarmonici di Fagagna fu accompagnato fino alla casa canonica; indi, dopo breve sosta, si procedette alla funzione religiosa.

E qui s'abbiano pure una parola di lode quei zelanti sacerdoti che seppero al acconciamento abbigliare la chiesuola come sposa che essa era in quel dì per l'arrivo del novello suo sposo. E s'abbiano pure la meritata lode i cantori e suonatori di Fagagna per la precisione e buon gusto addimostrato nell'esecuzione di una Messa istrumentata per la circostanza da un quanto umile altrettanto valente sacerdote di colà. (*) Nè va dimenticata la calda ed affettuosa parola con cui il Reverendissimo Mons. Can. Della Stua presentava il novello Pastore al suo gregge affinchè lo amasse qual Padre, lo rispettasse qual Messo di Cristo, e lo ascoltasse ed obbidisse come Maestro; nè la chiara e vibrata parola con cui il nuovo Parroco chiedeva amore e preghiera al suo popolo onde adempiuti i relativi doveri potessero assieme raggiunger il fine per cui s'erano uniti: e il popolo commosso pendeva dal labbro dei dicitori, e son sicuro che in cuor suo avrà fatto i più belli propositi.

Ma ecco già farsi sera, e alle sante e soavi emozioni del giorno succedere le oneste e liete del trattenimento serale. Già dall'alto del campanile cominciano a luccicare dei lampioncini dai vari colori, i quali sembrano piovere luce a diradare le tenebre che si fanno sempre più fitte, e in men che non si dice, sotto gli archi, lungo il paese e specialmente sul piazzale della Chiesa e della canonica, in bell'ordine disposti, ardono a centinaia i variopinti globetti che danno al paese un aspetto non mai più veduto. Incomincia dal suo palco la banda i suoi concerti e negli intervalli vengono bruciati dei fuochi d'artifizio che un dilettante del vicinato a render sempre più gaja la festa seppe maestrevolmente preparare. Chiuse il trattenimento un evviva del cuore come eco a quello della iscrizione che fu bruciata per ultima ad onore del novello Parroco, dopo di che adagio adagio e nel massimo ordine andò allontanandosi la moltitudine da quel teatro dove avea provate tante e sì care e sì soavi emozioni, e certamente ritornò a casa più buona di quel che vi era venuta.

Ed ecco, conchiudeva io tra me, ecco un popolo che fu felice in quel giorno! Qual differenza fra le feste religiose e le mondane che lasciano el vuoto il cuore seppure non vi attizzano pericolose passioni e il riempiono di amaro rimorso. — Viva adunque la Religione che provvede non solo al ben essere oltremondano dell'uomo, ma lo fa pure felice e contento quaggiù!

Z.

(*) In un'altra relazione pervenutaci troviamo nominato l'Autore della Messa, il quale ci perdonerà se non possiamo far a meno di farlo conoscere. È il M. R. D. Francesco Venturini.

Concorso Agrario Regionale. Riceviamo il seguente comunicato:

I membri, residenti in Udine, della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale in Udine nel 1883 si sono ieri riuniti in via puramente privata per prendere notizia del foglio ministeriale 20 corrente per il quale la Commissione stessa resta così costituita

Presidente

Mantica conte Nicolò. Nominato dalla rappresentanza provinciale di Udine.

Membri

di Trento conte Antonio Nominato dalla rappresentanza provinciale di Udine.
Tonutti cav. Ciriaco. Id. id. comunale di Udine.
Josse dott. Leonardo. Id. dalle rappresentanze agrarie della provincia.
Keller prof. Antonio. *Presidente* del Comizio agrario di Padova. Nominato dal Minist.
Migliorini cav. Giacomo. Id. id. di Belluno. Nominato dal Minist.
Clementi comm. Bortolo. Id. id. di Vicenza. Nominato dal Minist.

Dopo assunte alcune informazioni sui precedenti corsi riguardo al Concorso in Udine e delle deliberazioni prese dalla Commissione interprovinciale in Venezia e dai nostri Consigli provinciale e comunale, viene ritenuto di, avanti tutto, chiedere al Municipio se sia sicuro che nell'agosto 1883 potrà essere inaugurato il monumento del gran Re, e quindi di valere d'accordo preavvisare i locali adatti per il Concorso.

Sciolti questi due punti capitali, sarà regolarmente convocata la intiera Commissione.

Annunzio bibliografico. La Tipografia Emiliana in Venezia (S. Giacomo dal l'Orio N. 1765), ha pubblicata la quarta edizione dell'applaudittissima opera dell'Ab. te GUILLOIS: Spiegazione storica, dommatica, morale, liturgica e canonica del Catechismo, colle risposte alle obbiezioni attinte dalle scienze per oppugnare la religione; tradotta da Monsignor Baldassare Mazzoni. — 4 volumi in 8.° prezzo L. 10, franca di porto in tutta Italia.

Gazzetta del Contadino. Il N. 6 anno III di questo giornale popolare di agricoltura pratica che esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni, con numerose illustrazioni al prezzo di sole L. 2 all'anno, contiene:

Il grassume dei vini: (F. G.) — Fiori da piena terra (con incis.) — Avvicendamenti agrari: (A. Paoletti) — Il vino di Champagne — Comunicazioni degli associati — Floricoltura (con incis.) — Meloni precoci — Salatura del burro in Inghilterra — Patate da semina — Per scrivere sullo zinco — Curiosità — La fecsina nei vini — Viti americane in Francia — Il latte di Elefante — Vini — Novità... vecchie — Filande al Giappone — Il trattato colla Francia — Malattie delle viole — Falsificazione del caffè — Il ricino insetticida — *Il Solanum Betaceum Coccineum* — Nuovo grano Saraceno — Nuovo pomo — Viti tuberose in Germania — Vino solidificato — Piccola Posta — Notizie — Annunzi.

Saggio gratis a chi ne fa richiesta con cartolina doppia.

Una visita ai luoghi Santi. Lettere ed appunti del can. Vittorio del Corona — 2ª ediz. Modena Tip. Pontif. dell'Imm. Concezione, l. 1.50.

Abbiamo letto con attenzione e con molto piacere questo lavoro del Sig. Can. Del Corona, e non esitiamo a raccomandarne caldamente la lettura. E' una minuta ed erudita descrizione dei luoghi santi, che l'autore ha visitati; ma in un modo veramente piacevole. Son lettere dirette ad amici, a conoscenti, nelle quali, mentre ti pone sott'occhio casetti di viaggio, che ti divertono, ti descrive non solo i luoghi veduti, ma te gl'illustra con molta erudizione biblica e storica. Di tratto in tratto trovi appunti di viaggio, che sempre si leggono con piacere. In una parola è tale un libro che incominciato a leggerne la prima pagina, non sai più staccartene. E' scritto ancora in lingua purgata e familiare cosicchè la lettura ne riesce dilettevole ed insieme edificante.

L'elettricità ed il vino. Amate voi l'elettricità? Se ne è messa un po' dappertutto. Ora un giornale annunzia che coll'elettricità si stanno facendo dei curiosi ed interessanti esperimenti sui vini.

Alcuni conduttori elettrici tuffati nel vino avrebbero reso piacevoli e gustosi certi vini duri ed *imbevibili*.

Degli esperimenti continuati avrebbero dimostrato che la corrente elettrica, agendo in forma qualsiasi, modifica i vini, li migliora, li rende vecchi.

Il bitartrato vien decomposto; la potassa messa in libertà satura l'acido del vino e gli toglie ciò che i vinicoli chiamano la *fierezza*.

In una parola, trattasi semplicemente d'improvvisare del vino vecchio. Coll'elettricità noi potremo avere in pochi giorni del vino di otto, dieci, venti anni.

Casse di risparmio postali. Scaduto ormai il quinquennio voluto dalla legge pel riparto fra i libretti di risparmio, accesi da più d'un anno, d'una parte degli utili netti ricavati nella gestione, la Direzione generale delle poste ha già inscritto nei suoi registri le somme che dovranno essere assegnate in ragione dell'otto per cento sugli interessi cumulati nel quinquennio, ai libretti emessi nel corso degli anni 1876-79 e che erano tuttavia vigenti al 31 dicembre 1880. L'utile netto ricavato nel quinquennio fu di L. 287,824 07.

Libretti di risparmio postali. Rispondendo a particolare quesito, la Direzione generale delle poste ha dichiarato agli uffici dipendenti incaricati pure del servizio dei risparmi, che le Società cooperative per essere come quelle di soccorso informate al principio di mutualità possono ottenere intestati libretti di risparmio, quando anche non risultino riconosciute, purchè la domanda sia fatta da due persone cui spetti a norma degli statuti la facoltà di disporre dei fondi sociali.

TELEGRAMMI

Parigi 26 — Nelle elezioni senatoriali, rinscirono eletti Toia e Frezoul repubblicani Montauban e Delbreuil legittimisti.

Il bey ha ordinato di sospendere ogni procedura riguardante la lite per la successione del milionario Scemama, che si svolge in Italia; e ciò avendo accettato una transazione con Erlanger, cessionario dei diritti di alcuni eredi.

Il generale Forgemol interpellò il bey circa l'effettivo e le munizioni dell'esercito tunisino.

A Susa continua lo sbarco di truppe francesi e di materiale da guerra.

Pietroburgo 27 — Il giornale *Novoievremia* conferma che il Sultano visiterà lo czar a Pietroburgo.

Parigi 27 — *Camera dei deputati.* *Freppel* interpella sull'espulsione dei Benedettini a Solesmes.

Goblet dice che il governo fece eseguire la legge.

Approvasi con 418 voti contro 73 un ordine del giorno che approva le misure prese dal governo per applicare i decreti alla congregazione.

Parigi 27 — Il *National* afferma che l'ambasciatore Noailles, reduce da Roma, riferì che l'Italia non è disposta a riconoscere il trattato della Tunisia finchè vi rimarranno le truppe francesi.

— A Port au Prince in America 4400 persone morirono di vaiuolo.

— Una gran tempesta sulle coste di Honfleur sommerse un battello di salvataggio che aveva raccolto l'equipaggio di uno sloop naufragato. Si deplorano 19 annegati.

Berlino 27 — In questi circoli persiste la voce che lo czar sia intenzionato di abdicare.

La *Kreuzeitung* dichiara vera invenzione la voce d'un incontro dello Czar con l'imperatore d'Austria.

Vienna 27 — Il *Fremdenblatt* vede nell'amichevolissima accoglienza fatta al Granduca Vladimiro e alla granduchessa una nuova conferma dell'esistenza di cordiali rapporti fra Vienna e Pietroburgo, una nuova garanzia per la pace internazionale.

Contrariamente alla notizia che il Granduca sia latore di proposte importanti e specialmente incaricato di negoziare un convegno tra Francesco Giuseppe e lo czar il *Fremdenblatt* assicura formalmente che Vladimiro non fu incaricato di alcuna speciale missione politica.

La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio con la Serbia.

La Camera dei Signori approvò il progetto relativo al petrolio.

— Mandano da Costantinopoli che la Porta negò il passaggio del Bosforo alla nave da guerra russa recante un convoglio di deportati alle isole Saghalien.

La Porta si riferisce al trattato di Parigi per provare la ragionevolezza della sua condotta.

L'ambasciatore Novikoff insiste. Pendono trattative al riguardo.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 27 marzo
Rendita 5 0|0 god
1 genn 81 da L. 89,33 a L. 89 63
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 91,50 a L. 91,70
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,64 a L. 20,66
Bancanotte austriache da 216,25 a 216,78
Fiorini austr. d'argento da 217,25 a 2,17,75

Milano 27 marzo
Rendita Italiana 5 0|0 . . 93.—
Napoleoni d'oro 20,64

Parigi 27 marzo
Rendita francese 3 0|0 . 82,95
" " 5 0|0 . 117.—
" italiana 5 0|0 . 89,75
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25. 30,—
" sull'Italia . 8.1|2
Consolidati Inglesi . . 101,3|16
Turca 12,32

Vienna 27 marzo
Mobiliare 3;5.90
Lombarde . . . . . 145.—
Spagnole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 819.—
Napoleoni d'oro . . . 9.54 —
Cambio su Parigi . . . 47.60
" su Londra . . . 120.25
" austriaca in argento 75.85

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	743.7	745.6	749,3
Umidità relativa	78	45	61
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	30.1	0.4	—
Vento direzione	calma	N.E	calma
Vento velocità chilometr.	0	3	0
Termometro centigrado. .	6.2	10.1	8.4

Temperatura massima 10.5 Temperatura minima
" minima 5 0 all'aperto. 3.6